

Nuove carte disegnano il quadro di come funzionava quello che per la Procura era un sistema

«Webred per i voti alle regionali»

Sanitopoli, assunzioni per avere preferenze non solo alle primarie del Pd

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

PERUGIA- Poche pagine per raccontare la storia dell'informatica pubblica, un faldone alto così per mettere in fila episodi e sospetti sulle selezioni «addomesticate» per entrare in Webred Servizi, posto pubblico con vista sulla sanità. Ecco le nuove carte che raccontano Sanitopoli in uno dei passaggi più delicati dell'inchiesta che si è fermata solo per un po' intorno a ventuno indagati e adesso riprende il largo con nuovi indizi e tanti sospetti.

Intorno a Webred l'attenzione dei carabinieri del Roni è nata quasi subito perché il telefono, prima, e le intercettazioni ambientali, poi, hanno raccontato le manovre per piazzare persone nei posti di lavoro legati alle selezioni per fornire personale nelle varie Asl dell'Umbria. I sospetti corrono sull'antenna di un telefonino, planano su una graduatoria e finiscono dentro a compiti e test assegnati per conquistare il posto pubblico.

Continua a pagina 45



L'informativa dei carabinieri alla procura disegna lo scenario di concorsi e favori

L'INCHIESTA/LE CARTE

L'accusa: non solo le primarie del Pd, posti in cambio di voti alle elezioni regionali

Sanitopoli, nel mirino i compiti dei concorsi

Acquisite le prove dei concorrenti per le assunzioni al Cup delle Asl. Dieci casi sospetti

SEGUE DALLA PRIMA

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

Perché i carabinieri hanno deciso che c'era bisogno di controllare domande e risposte dei test per conquistare il posto di lavoro? Perché il sospetto era vero: dietro a ogni nome di chi chiedeva (e riceveva) l'aiuto (dieci persone) c'era un risultato. Convinzioni e conclusioni che il pool di magistrati guidati dal procuratore capo, Giacomo Fumu, ha accolto nell'avviso di conclusioni indagati.

I carabinieri acquisiscono i faldoni delle prove. Ma prima ascoltano e scrivono. Cominciano un anno fa,

quando l'inchiesta esce allo scoperto. C'è un'informativa dei militari del Roni del 21 ottobre 2010. Spiega come funzionava quello che per alcuni è un vero e proprio sistema per il consenso.

«L'interesse investigativo nei confronti di Webred - scrivono i carabinieri - emerge principalmente dal fatto che nelle conversazioni telefoniche e tra presenti emerge in maniera inequivocabile che le procedure di selezione di personale vengono addomesticate e utilizzate come una sorta di leva per ottenere dai beneficiari dell'assunzione l'impegno ad adoperarsi per la raccolta dei voti (da familiari, parenti, amici e conoscenti) a favore dello sponsor di turno, o del candidato da questi indicato in occasione sia nelle consultazioni interne (le cosiddette primarie) che di quelle ufficiali (vedasi le recenti elezioni regionali umbre)».

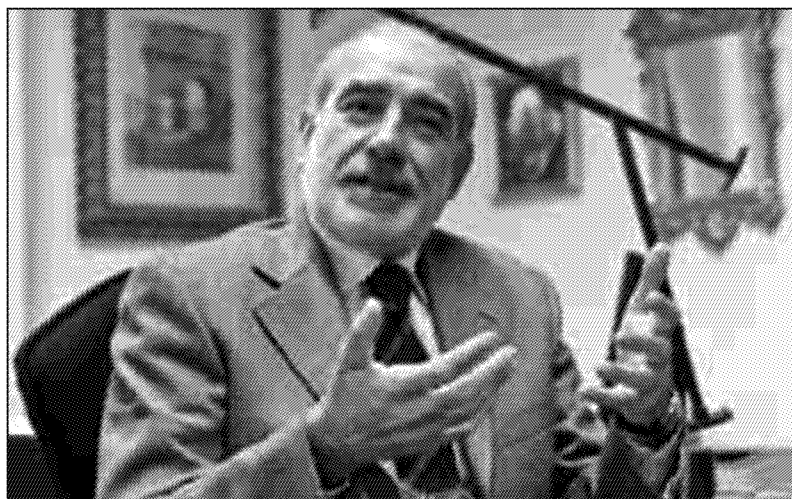
Ecco il quadro indicato dagli investigatori. Con un salto di qualità che va oltre le primarie del Pd, ma disegna inequivocabilmente lo scenario anche per le elezioni regionali della primavera del 2010. Almeno secondo quanto raccolto ascoltando le conversazioni degli indagati. E se nell'intera Sanitopoli sono ventuno, per il caso Webred ce ne sono sette finiti nel registro.

È Webred Servizi, società nel portafoglio di Webred Spa, a finire sotto la lente degli investigatori. Che ne spiegano il ruolo: «Attraverso un know-how consolidato, anche grazie alla collaborazione con la Webred Spa, Webred Servizi propone una gamma estesa di servizi ad alto valore aggiunto per la gestione dell'intero servizio Cup (è il servizio di prenotazione delle visite e della diagnostica, ndr) di un'azienda sanitaria. Di conseguenza la Webred Servizi gestisce, in sintesi, una grossa fetta di servizi ospedalieri ubicati nei presidi ospedalieri regionali».

Sempre secondo l'accusa, proprio le selezioni per diventare addetto del Cup delle Asl 2, 3 e 4, sarebbero state manipolate per favorire alcuni candidati. «Tali selezioni - scrivono i carabinieri nell'informativa per la procura - sono state più volte tirate in ballo dagli indagati allorquando è emersa la necessità di raccomandare qualche persona». E ancora: «L'analisi delle conversazioni riportate evidenzia con somma chiarezza la consapevolezza di poter disporre di Webred Servizi e delle opportunità di collocamento al lavoro a essa collegate, come di uno strumento da utilizzare per consolidare e accrescere il proprio consenso elettorale attraverso la promessa e la successiva dazione di un contratto di lavoro».

Partiva tutto con una telefonata. Poi si passava ai test. Con domande che facevano così: «Chi non è mai stato presidente della Repubblica tra Francesco Cossiga, Giovanni Leone, Sandro Pertini e Giovanni Spadolini?».

Date e nomi da ricordare così funzionavano i test per il posto



Il procuratore capo Fumu ha chiuso l'indagine di Sanitopoli con 21 indagati